

Progetto Cervo

Piano di Conservazione e Gestione del cervo
nel Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino



PARCO
NAZIONALE
DELLO
STELVIO

NATIONAL
PARK
STILFSER
JOCH

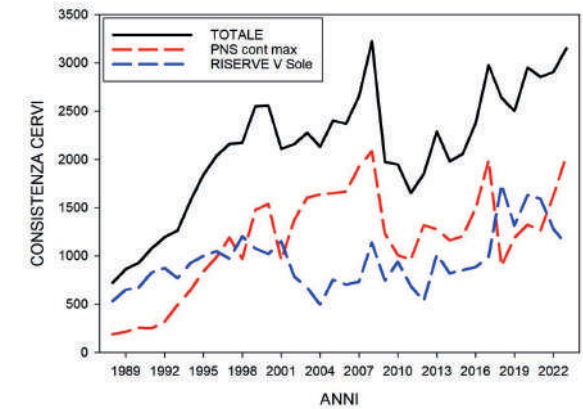


Progetto Cervo

Piano di Conservazione e Gestione del cervo nel Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino



foto di Franco Paolinelli



Attività di controllo del cervo Ho visto un cacciatore nel Parco!

Durante la tua escursione potresti imbatterti in qualcuno che sembra un cacciatore ma non lo è: si tratta di un selecontrollore formato e autorizzato a entrare nell'area protetta per effettuare il controllo numerico del cervo. L'elevata densità del cervo nel Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino è causa di squilibri ecologici sulle altre specie e sul bosco. Per minimizzare questi squilibri, il Parco ha pertanto stabilito di ridurre il numero dei cervi tramite abbattimenti selettivi (art. 11, comma 4, L.N. 394/91).

Il ritorno del cervo in Val di Sole e nel Parco dello Stelvio

Nei primi anni del '900 il cervo si era quasi estinto sul territorio e si è pian piano ripreso nella seconda metà del secolo per riaffermarsi come una presenza stabile negli anni 60/70 del secolo scorso; prima in Val di Sole e poi dentro al Parco. La presenza del cervo è aumentata velocemente fino agli anni 2000, per poi assestarsi in base a fattori dipendenti dalla nevosità e dalla densità del cervo stesso.

Oggi la popolazione ha raggiunto numeri compresi tra i 1500 e 3000 cervi in tutta la Val di Sole, di cui più della metà sono all'interno dell'area protetta.

Come sappiamo che i cervi sono così tanti?

Il cervo nel Parco Nazionale dello Stelvio viene annualmente monitorato mediante censimenti primaverili ed estivi. Il censimento primaverile notturno con faro si svolge quando i cervi scendono nei prati di fondovalle in cerca dell'erba appena cresciuta. In quell'occasione gli operatori muniti di faro percorrono in macchina delle rotte prestabilite contando tutti gli animali che riescono a vedere nelle radure. Nel periodo estivo, invece, i cervi vengono contati durante le uscite di censimento al camoscio. L'utilizzo di questi metodi di conteggio unito ai modelli matematici permette di ottenere una stima sufficientemente accurata del numero di cervi e della struttura della popolazione.



Il Censimento primaverile notturno del cervo con il faro

Progetto Cervo

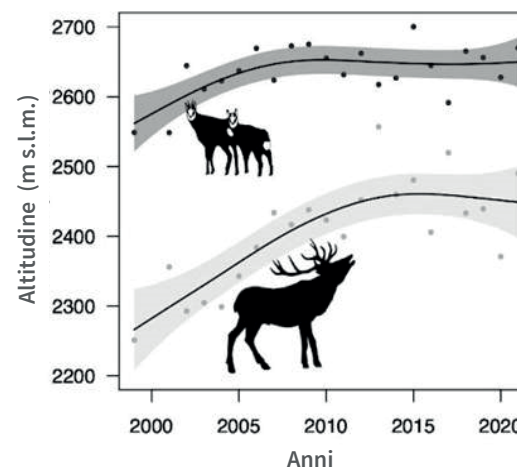
Piano di Conservazione e Gestione del cervo
nel Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino



foto di Marica Masini

Che cosa succede se ci sono troppi cervi?

Le alte densità di cervi possono generare diversi impatti sull'ecosistema, ad esempio la competizione con altre specie presenti sul territorio come il capriolo o il camoscio. L'aumento del cervo significa, per le altre specie con abitudini simili, riduzione delle risorse alimentari e degli habitat idonei. Pertanto il capriolo, negli ultimi anni, è notevolmente diminuito all'interno del Parco. Allo stesso modo il camoscio, vistosi progressivamente sottrarre spazio e risorse da parte del cervo che durante i mesi estivi è arrivato a frequentare i prati alpini oltre i 2.000 mt - l'habitat tipico del camoscio,



[Progetto interazioni cervo - camoscio](#)



foto di Lorenzo Bettinelli

si è alzato a sua volta di quota, occupando aree per lui probabilmente meno idonee. Questo sembra avere ripercussioni negative anche sulla mortalità e la natalità di questi animali.

Anche il bosco risente dell'alto numero di cervi che brucano gli apici dei giovani larici, abeti rossi e delle poche latifoglie presenti nel Parco rallentandone o impedendone la crescita. Pure lo strato arbustivo risulta ridotto e meno ricco della sua biodiversità caratteristica. Un sottobosco meno ricco significa, per animali come capriolo o gallo cedrone, una diminuzione nella possibilità di trovare riparo e nutrimento. Ciò causa una notevole perdita di biodiversità generale e semplificazione dell'ecosistema all'interno del Parco.

Progetto Cervo

Piano di Conservazione e Gestione del cervo
nel Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino



foto di Marco Libretti



foto di Serena Ferrovecchio

Conservazione e coesistenza

Una delle priorità di un Parco Nazionale è la conservazione dell'ambiente e della fauna che lo abita, ma è di primaria importanza anche tutelare le attività dell'uomo, in special modo quelle legate alla tradizione. Scopo del Parco è quindi trovare un modo per proteggere tanto gli animali e l'ambiente quanto le attività dell'uomo.

La massiccia presenza del cervo impatta negativamente sulle attività agricole, orticole, sulla selvicoltura e provoca pericolosi incidenti stradali.

Il Progetto Cervo

Nell'ottica della salvaguardia di specie, ecosistemi e attività umane il Parco da anni ha avviato il **Progetto cervo - Piano di Conservazione e Gestione del cervo nel Parco Nazionale dello Stelvio Trentino**.

Il progetto mira a promuovere la conoscenza della specie attraverso attività didattiche e di fruizione del territorio e una gestione attiva della popolazione sviluppata sui risultati della ricerca scientifica che da tempo viene svolta nel Parco. Lo scopo di tale gestione è di tutelare il benessere della popolazione e mitigare gli squilibri ecologici generati dall'elevato numero di cervi.

Il controllo numerico, regolato dalla Legge Quadro sulle Aree Protette, n.394 del 1991, è la misura gestionale scelta per la tutela degli equilibri ecologici, attraverso il contenimento del numero dei cervi.



*Il Progetto Cervo - Piano di Conservazione e Gestione del cervo nel
Parco Nazionale dello Stelvio Trentino.*



TRENTINO

Servizio Sviluppo sostenibile e Aree Protette

Ufficio di gestione del Parco Nazionale dello Stelvio

I-38024 Peio (TN), località Cogolo - Via Roma, 65

T. +039 0463 909770

parcostelvio@provincia.tn.it

www.parcostelviotrentino.it